

Testo della lettera cartacea inviata dal Curatore del sito alla Signora Natalia Aspesi (Via Olmetto, 3 - 20123 Milano) il 3 Novembre 2009. Lettera rimasta purtroppo senza alcuna risposta.

Gentile Signora Aspesi,

siamo un gruppo di appassionati che hanno creato un sito dedicato alle Sorelle Lescano; il suo indirizzo è <http://www.trio-lescano.it/>. Lo scopo principale di tale iniziativa è di recuperare il maggior numero possibile di documenti originali della loro epoca, che ci consentano di ricostruire la storia di queste tre grandi artiste con maggior rigore di quanto non sia stato fatto in passato. Grazie al contributo di un cospicuo numero di volonterosi ricercatori, sparsi in tutta Italia e anche all'estero (principalmente Olanda, Argentina e Venezuela), siamo finora riusciti a costituire un archivio storico di tutto rispetto, che ha permesso di far luce su molti aspetti della loro vicenda umana e artistica. Non su tutti, però.

Uno dei punti più oscuri dell'intera biografia delle Lescano riguarda certe affermazioni contenute nel Suo articolo *Sfogliando i tuli-tuli tulipan*, pubblicato su «La Repubblica» del 26 Ottobre 1985. Alcune di queste sono infatti in aperto contrasto con quanto emerge dai documenti: ad esempio è provato che le Lescano chiesero e ottennero l'iscrizione al PNF, avvenuta in data 29 Ottobre 1942, mentre Sandra afferma di aver sempre rifiutato – lei e le sue sorelle – tale tessera. Inverosimile risulta anche l'altra affermazione di Sandra che nel 1939 guadagnassero “mille lire al giorno”, dal momento che esiste un certificato ufficiale del Municipio di Torino (una copia del quale si trova nel nostro Archivio) attestante lo stato di “povertà relativa” delle Lescano stesse. Esso dava loro la possibilità di godere del “patrocinio gratuito” nella pratica per l'ottenimento della nazionalità italiana.

Ma il fatto più controverso è quello relativo all'arresto nel '43 ad opera della Gestapo, con conseguente detenzione di alcune settimane nel carcere genovese di Marassi. Per quante ricerche siano state fatte, sia negli archivi del carcere sia in quelli dei principali quotidiani del tempo, incluso *Il Secolo XIX*, non è stato possibile reperire il ben che minimo riferimento a tale arresto. Data la grande notorietà delle Lescano ci pare impossibile che esso sia passato del tutto inosservato. Ma c'è di più. In due precedenti interviste, una assai dettagliata del 1981 e un'altra del 1983, Sandra non accenna mai a questo momento cruciale della sua vita; inoltre colleghi e colleghe di lavoro delle Lescano (cantanti, direttori d'orchestra, orchestrali, autori, ecc.) non ne hanno mai parlato, neanche per vaghe allusioni, nelle tante interviste che hanno concesso nel corso degli anni, prima di lasciarci per sempre.

Ci prendiamo dunque la libertà di chiederLe se può rievocare per noi le circostanze in cui fu realizzata la summenzionata intervista del 1985: fu un incontro diretto con Sandra Lescano? Il colloquio venne registrato? Lei non ebbe mai l'impressione che l'anziana cantante non Le dicesse sempre la verità o addirittura si inventasse cose mai accadute nella realtà, ovvero verificatesi sì, ma non nel modo con cui Sandra Gliele riferì? La Sua testimonianza ci sarebbe oltremodo preziosa, al fine di ricostruire i fatti come realmente si svolsero.

In attesa di un Suo cortese riscontro, di cui La ringraziamo fin d'ora, La preghiamo di gradire i sensi della nostra stima e ammirazione.

Il Comitato di Redazione del sito  
*Ricordando il Trio Lescano*